LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



## Clamoroso crollo della Juventus sul suo campo

# Le 7 meraviglie del Milan allo Stadio

### Cause di una sconfitta

## La beffa dei "diavoli,,

(Continuazione dalla prima pagina)

incidenti od altro — ma ad azioni magistralmente manovrate nel momento in cui ogni avversario era in efficienza. Se proprio quelle tre non fossero state segnate, ne sarebbero — come effettivamente furono — state segnate delle altre. L'unico aspetto di anormalità di cui si possa tacciare la gara, è quello dei dieci uomini contro undici del secondo tempo: ma il risultato era già stato sigillato prima.

Sfrondando la partita di tutti i suoi clamorosi contorni, e dimenticando il quantitativo delle reti come cosa non di importanza primaria, rimane da dire che il risultato non ha altra ragione di essere che in una superiorità milanista — più precisamente in una inferiorità juventina — certo nel fatto che il Milan al momento attuale è più efficiente e giuoca meglio.

Quel trio che fu il punto vitale della linea d'attacco che vinse il torneo delle Olimpiadi di Londra, è tecnico, e veloce, e robusto, e penetrante. Rappresenta quanto di meglio esista in Italia al giorno d'oggi come giuoco di avanti. Ed è integrato sulla destra da un Burini ritornato in forma, mentre Candiani — che ha segnato quello che deve essere la prima rete di testa della sua lunga carriera — risulta piuttosto lento nel confronto coi compagni. Ma l'intera squadra rossonera è stata, nella giornata, all'altezza della situazione, a partire dal giovane portiere Buffon, che si è prodotto nel secondo tempo in due o tre ottime parate, passando per i due terzini, e venendo su fino ad Annovazzi e Tognon che hanno altrettanto giuocato quanto combattuto.

Di inferiorità dei bianconeri, si diceva. Per noi, pur non togliendo nulla ai meriti ed al valore dei milanesi, il fatto più impressionante della giornata, è fornito dalla conferma della diminuita efficienza dei torinesi. L'attacco è inconcludente e sterile: come lo fu a Firenze ed a Bari, come lo era già stato a Torino precedentemente. Ieri cercò una iniezione di vivacità e prolificità nel ritorno anticipato di Muccinelli: non è un convalescente che possa apportare vitamina ad un corpo malato. Dello stesso male — per quanto in proporzioni minori — da cui sono affetti i loro compagni d'attacco, soffrono i due mediani laterali. Anche l'estrema difesa, pilastro della costruzione, finì per crollare quando fu scossa da qualcuno che sa tecnicamente scuotere. Rimaneva Parola, che era l'uomo più a posto e che aveva fatto i primi venti minuti della partita in grande stile. Ulteriore e significativo indice della stanchezza che pervade la compagine, ieri cedette in lui, il meno stanco di tutti, il sistema nervoso. Il fuoco intenso del campionato ha «arrostito» la squadra, che, fusa dallo sforzo, ha mancato il suo miglior traguardo.

Il che non vuole dire altro ancora però, se non che il campionato ricomincia ora per essa in condizioni di vantaggio di punteggio e di inferiorità tecnica.

**Vittorio Pozzo**

Nordahl, sempre lui, impegna l'intera difesa bianconera: Manente è caduto sotto il peso del centravanti milanista, mentre Parola (a sinistra) e Bertuccelli e Mari (a destra) accorrono (foto Moisio)

### Storia di due "momenti,, essenziali e di molte segnature

## Una valanga rossonera nella porta juventina: 7 a 1

Mancavano dieci minuti alla fine e già le scaletta che portavano all'uscita erano piene di spettatori milanesi. Il risultato non riservava più alcuna emozione; tanto valeva correre via presto ad evitare l'ingombro di macchine «trionfanti» incolonnate verso l'autostrada. Sul campo, davanti all'una e all'altra porta, non si giocava più, si giocherellava. Altre reti non avrebbero mutato significato alla contesa.

La capolista era stata piegata in modo forse mai registrato nella storia della Juventus. Una pioggia sottile cadeva sulla delusione dei bianconeri, e l'entità del successo rendeva pensierosi, per lo sbalordimento, gli stessi sostenitori del Milan. Galeati fischiò il termine quasi nel silenzio generale. Si contarono i goals: sette per i rosso neri, uno per la Juventus. Incredibile. Cosa era successo?

La storia di questa Waterloo bianconera ha un inizio pacato, quasi sereno. Uguale tranquillità si notava «prima» in entrambi gli spogliatoi. In quelli bianconeri era però più accentuata. Il presidente, giunto all'ultimo minuto (in aereo da New York a Parigi, poi in treno fino a Torino) era stato accolto con un caloroso hurrà in cui non era estranea la speranza di un buon premio di partita. Muccinelli, fermo sul tavolo del massaggiatori, preparava la sorpresa maggiore per i 47 mila spettatori. Un mese fa il «Trottolino» era stato operato di appendicite. Da una settimana si sentiva perfettamente a posto; si era allenato in segreto a Rapallo: voleva giocare. Il prof. Borsotti lo visitò un'ultima volta... «Vai, ragazzino e col tuo brio cerca di dare slancio alla Juventus».

Nell'applauso di benvenuto alle squadre una buona percentuale di battimani toccò proprio a Muccinelli. Ed ecco, alle 14,32 esatte, il fischio iniziale. Le bandierine bianconere fanno spalti fanno match pari con quelle milaniste. La tribuna stampa è da gara internazionale. Gli inviati dei giornali svedesi e danesi svettano con i loro giacconi di fustagno, sormontati da teste bionde. C'è anche una giornalista di Copenaghen che si farà perdonare il fatto di non conoscere bene la regola del fuori gioco col fatto assai più importante, di essere molto carina.

Giù, in tribuna d'onore, Ascari e Villoresi (tifosi del Milan), Farina con la signora («noi teniamo per la squadra di Torino naturalmente»!) si fanno pazientemente fotografare in un gruppo, al centro del quale è Coppi. Ma nessuno ha tempo di pensare agli assi dell'automobilismo o del pedale.

Attacca il Milan, poi la Juventus ha la palla e subito entra in azione Muccinelli. Fuga sulla destra, interviene Foglia. Nulla di concluso. Parola, di finezza, ruba il tempo a Nordahl. Quale magnifico preludio a un duello che dovrà finire in una rissa!

Siamo appena al 3' e già si prospetta lo schema su cui dovrà avanzare la macchina d'attacco milanista. Triangolazioni del terzetto svedese, poi Gren allunga a Burini, controllato a distanza da Manente.

L'ala destra, sullo scatto, supera il terzino ed un altro bianconero è costretto ad un salvataggio precipitoso. Il sistema Carver ha funzionato ancora, ma non ha dato l'impressione che la rete juventina sia chiusa in una cassaforte.

Nelle fasi di assaggio, azioni di pattuglie si potrebbe dire, è comunque la squadra torinese a dominare. Sono gli ultimi sorrisi della sorte. Ottavo, nono, decimo minuto: Martino a Boniperti, questi resiste alla carica di Tognon e tocca ad Hansen. Si potrebbe segnare, ma le mani a pinza di Buffon si chiudono sul pallone. Parola, rotto un attacco milanese, avanza temerariamente fino all'area avversaria e da una ventina di metri tira. Palo. Hansen lancia Praest e questi calcia fuori.

Cosa sarebbe successo se almeno una di queste occasioni si fosse realizzata? Domanda inutile. La partita incalza. Parola — è sempre lui ed in questa prima fase di gara gigantteggia — con due tocchi, che dànno un brivido agli spettatori, tanto sono autoritari e rischiosi nello stesso tempo, scarta altrettanti attaccanti nella propria area e cerca il varco per il passaggio migliore. Un bel lancio non è sfruttato.

Le azioni sono molto veloci ed il terreno pesante favorisce i nordici. Su avanzata del reparto sinistro rossonero, Muccinelli sbuca in difesa e libera. Il lavoro della retroguardia bianconera si fa ora più pesante, ma proprio durante un attacco il Milan viene colpito in contropiede.

Praest, ricevuta la palla da un mediano, lancia Hansen in profondità. Belloni, se abbiamo visto bene, crede l'avversario in fuori gioco e non si precipita ad ostacolarlo. Hansen è solo, in posizione regolare: fa cinque metri di corsa. Goal.

La rete non è un punto fermo ad un discorso: è un semplice incidente. Al 15' il Milan ha già pareggiato. Su corner, sorto per un ritardato rinvio di Manente, due o tre attaccanti rossoneri dicono la loro parola, poi Liedholm, mentre la difesa juventina non è piazzata, tocca al volo a Nordahl. Da pochi passi Viola è battuto.

Si entra nella fase incandescente. Tognon riesce a fermare Hansen, Manente stoppa la palla sui piedi di Gren e questi fa un volo spettacoloso, Nordahl entra duro su Piccinini. Son passati otto minuti dalla rete del centravanti che un'azione di Burini, spostatosi a sinistra, fa accorrere Viola e Bertuccelli fino a sei o sette metri dalla porta. La difesa bianconera apre le maglie, Nordahl innesca la miccia di un siluro e Gren lo mette a segno nella porta juventina.

Parola, con un gesto nervoso, prende a calci un paletto. E' un brutto segno. E difatti sul tetragono reparto bianconero si abbatte la bufera. Candiani dà a Liedholm. Tiro preciso. Altra rete. Tre a uno. Burini lancia Nordahl, che riesce ad oltrepassare il suo «carabiniere». Lo svedese controlla la palla alla perfezione ed in corsa la spedisce alle spalle del portiere. Quattro a uno: la partita è decisa.

Se il Milan vincerà il campionato, potrà segnare questi tre minuti — dal 23' al 26' — nel suo albo d'oro. Su di essi si è impostato il suo clamoroso successo, chè l'incontro prosegue ora sotto diversa luce. Boniperti riceve un involontario calcio in faccia da Tognon (affettuoso il gesto del milanese che chiede scusa). Una triangolazione svedese, Gren-Liedholm Nordahl, Gren, è sottolineata da applausi. Martino cerca di anticipare sul portiere, ma Buffon para.

Il tempo sta per finire e sulla scena della partita ci inquadra fulmineo l'episodio principale: un calcio di Parola a Nordahl. Gesto brutto, irriflessivo, sorprendente. Lo svedese, in un duello serrato dà al centromediano un duro colpo (e pare sia recidivo). Il bianconero, libera la palla, poi si volta e, di scatto, colpisce con una pedata la gamba di Nordahl. Brutto fallo, ripetiamo, e imprevedibile specie da parte di un giocatore che è conosciuto come uno dei più corretti del calcio italiano.

Galeati non può fare a meno di decretare l'espulsione, mentre gli stessi milanisti appaiono più sorpresi che indignati contro Parola. Tognon si avvicina al bianconero e pare che ne abbia intuito lo stato d'animo. Con un gesto quasi protettivo spinge via il suo collega centromediano «Nuccio, che hai fatto?...».

Parola ha un momento di esitazione. Dà l'impressione di voler andare subito a chiedere scusa a Nordahl che se ne esce zoppicante, poi pensa che questo non è il momento buono. Infila la scaletta del sottopassaggio, mentre dal solito settore delle dimostrazioni anti-juventine piovono bucce di arancio o proiettili del genere. Parola risponde con un gesto di dispetto

Juventus-Milan è finito 11, al 41 del primo tempo.

Nella ripresa Nordahl torna in campo e, sebbene abbia un gonfiore alla coscia, può correre e scattare ugualmente.

Undici milanisti lanciatissimi, contro dieci bianconeri demoralizzati fanno ora quello che vogliono. La Juventus mette Piccinini al centro della mediana e sposta a laterale sinistro prima Martino; poi Boniperti poi... nessuno.

I milanesi ottengono ancora reti al 2' con Nordahl, al 25' con Burini ed al 38' con Candiani.

La Juventus sfiora un goal con Praest (palo) e con tiri di Boniperti e Muccinelli. L'incontro ad ogni modo si trascina fiacco e quasi penoso. Sembra un film d'avventure di cui si conosca già l'epilogo.

Tutto sta a vedere se questo epilogo si riferirà solo ad una partita o all'intero campionato.

**Paolo Bertoldi**

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti Hansen, Praest.

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia, Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

SPETT.: 46.643. INC.: 27.296.250.

RETI: Hansen (J.) 15'; Nordahl (M.) 15'; Gren (M.) 23'; Liedholm (M.) 24; Nordahl (M.) 25' del primo tempo; Nordahl (M.) 2'; Burini (M.) 25'; Candiani (M.) 38' della ripresa.

### Novo forse dimissionario da presidente della C.T.F.

Il comm. Novo rinuncerebbe, secondo notizie ufficiose, alla presidenza della Commissione tecnica federale, continuando però a tenere la carica di Commissario Tecnico della Nazionale. L'incarico verrebbe assunto provvisoriamente dal dott. Aldo Bardelli. Secondo tali voci, la decisione del comm. Novo sarebbe determinata dagli attuali impegni derivanti dalla carica di C. T.

### SVOLTA DECISIVA ALL'INCONTRO

## Il fallo di Parola

*Come il centromediano racconta il suo scatto*
*Le dichiarazioni di Nordahl e dell'arbitro*

*Parola, subito dopo l'incontro, è corso a casa, ha alzato il ricevitore del telefono ed è sfuggito a qualsiasi intervista. L'abbiamo trovato ugualmente mentre discorreva con Mister Carver:*

*«Scriva che sono pentitissimo di quanto ho fatto — ha dichiarato subito —. Il mio gesto è stato tanto plateale che si spiega da solo. Se avessi voluto far del danno a Nordahl, compiere una «carognata» come si dice, avrei potuto aspettare una mischia o un altro momento per compiere il fallo. Invece sotto lo scatto di nervosismo non mi sono controllato. Preferirei che avessero dato a me una bastonata in testa. Nella mia carriera non ricordo di avere commesso gravi scorrettezze. C'è stato in un Juventus-Torino un incidente col povero Rigamonti, ma allora ero imbottito di pastiglie di simpamina prese per poter scendere in campo. La mia testa non ragionava.*

*«Col Milan m'hanno tradito i nervi, ed il dispiacere di essere fatto oggetto per la seconda volta a duri colpi da parte di Nordahl. Il secondo specialmente è stato un calcio piuttosto energico.*

*«Ad ogni modo spero che Nordahl non mi serbi rancore, come io non ne ho per lui: ed alla prossima occasione mi auguro di stringergli sportivamente la mano».*

*Nordahl mentre si cambiava negli spogliatoi, aveva detto:*

*«Non ho proprio capito perchè Parola si sia arrabbiato e comportato in quel modo. Il suo scatto non è stato sportivo, ed, oltre a tutto, ha danneggiato la Juventus perchè l'ha costretta a giocare in dieci contro undici. Col Milan in forma come mi pare sia ora, credo ci sarebbe stato poco da fare in ogni caso».*

*Ed ecco il parere di Galeati, giudice fulmineo della situazione:*

*«Il fallo di Parola è stato così evidente, che non ho avuto esitazione ad espellere il giocatore. Mi spiace perchè il bianconero è sempre stato assai corretto e la partita si era mantenuta fino a quel punto nei binari del "fair play"».*

### Altre partite di «A»

**ROMA - FIORENTINA: 1-1.** — Spartano, al 3', ha segnato per la Roma, mentre la Fiorentina ha pareggiato con Dalla Torre all'11' della ripresa. La gara ha visto una netta superiorità complessiva del viola, cui è stato negato un rigore per atterramento di Pandolfini a cinque minuti dalla fine.

**BOLOGNA-PALERMO: 1-1.** — Il Palermo è andato in vantaggio al 21' del primo tempo per autogoal di Mezzadri; il Bologna ha marcato invece al 10' della ripresa con Cappello.

**BARI-ATALANTA: 1-0.** — Predomini delle difese su attacchi piuttosto inconcludenti. L'unica rete è stata opera di Stradella al 16' della ripresa.

### Successo della Samp sul campo del Padova: 2-1

PADOVA, lunedì sera.

La Sampdoria, chiuso in vantaggio il primo tempo, si vedeva raggiungere dal Padova nella ripresa e riusciva a cogliere il successo a un minuto dalla fine. Il primo gol veniva segnato al 0' minuto. Bassetto lanciava Lucantini che, superato Fuchs e portatosi a qualche metro da Romano, stabiliva dal basso in alto nell'angolo destro. Il pareggio (12' della ripresa) era opera di Curti che, approfittando di una rimessa laterale di Prunecchi, si trascinava a forza Cratton e insaccava, mentre Bonetti usciva. Al 44' Lucantini, partito tutto solo e fermato da Quadri, quasi al limitare della porta padovana, raccoglieva la palla rimbalzata dalle mani del portiere e spediva in rete.

## Il Genoa con la Lazio continua la serie d'oro: 2-1

Genova, lunedì sera.

Il Genoa è andato in vantaggio il 17' a seguito di un calcio di punizione tirato da Becattini e raccolto da Alarcon che ha deviato la palla verso Formentin. Questi, da due passi, ha collocato facilmente il pallone in rete. Dieci minuti dopo, Flamini raccoglieva una rimessa laterale di Puccinelli e, portatosi fin quasi sulla linea di fondo, ha passato la palla al centro ove Nyers II l'ha aiettata in rete al volo. Al 38' un allungo di Castelli verso il centro è stato raccolto di testa da Alarcon il quale, anticipando il tempo sull'estremo tentativo di uscita di Sentimenti IV ha infilato la rete incustodità. Azioni alterne nella ripresa e finale a netto favore della Lazio, peraltro ottimamente contenuto dalla difesa rossoblu. L'incontro è stato giuocato sotto la pioggia dirotta e su di un terreno contrario alle buone regole del calcio.

Il Genoa avrebbe potuto fare di più se, nel corso del primo tempo, allorchè aveva vento in favore, i suoi uomini avessero saputo convincersi che lo stato del terreno consigliava un gioco assolutamente scevro da personalismi e da passaggi corti. Comunque risultato regolare. La Lazio ha avuto la sfortuna di dover giuocare su un terreno contrario al suo stile e non ha potuto cavare dalla gara tutte le preziosità stilistiche

Gran gala di campioni dello sport nella tribuna d'onore di Juventus-Milan: Fausto Coppi (al centro) in mezzo agli assi dell'automobilismo tornati da pochi giorni dall'Argentina. In seconda fila, da sinistra, Villoresi, Farina Ascari (l'ultimo a destra). Coppi ha fatto il tifo per il Milan. Fra i campioni del volante, solo Farina è di Torino

## La stretta di mano di Annovazzi

### Impressioni del Presidente bianconero

Dal sottopassaggio, sporchi di fango e avviliti sbucano i bianconeri. Nessuno osa interrogare i giocatori. Parlano per essi i volti chiusi e rattristati. Intanto, i dirigenti fanno le prime dichiarazioni. «Giornata nera, da dimenticare al più presto. Ci sono mancate le mezze ali», afferma Gola.

Craveri, uno dei vice-presidenti: «Speriamo che la catena degli insuccessi abbia raggiunto la fine con questo ultimo clamoroso anello. Certo parecchi uomini non sono in forma tra la Juventus».

«Mi spiace il risultato, ma ancor più il gesto di Parola — con queste parole l'avv. Agnelli, presidente dei bianconeri, sintetizza la situazione. — Speravo di poter fare dichiarazioni ben diverse dopo una simile partita, per la quale avevo affrettato il ritorno dall'America. Parola si scuserà. Per il resto speriamo di cancellare le sconfitte con migliori esibizioni».

«Però quel tiro svedese, quanto è forte! — dichiarano Giordanetti e Calleri. — I nordici hanno trovato il terreno adatto ai loro mezzi e si sono scatenati. Già da Como ci avevano segnalato che Gren Nordahl e Liedholm attraversavano un momento splendido. Tuttavia non ci attendevamo una simile dimostrazione. I tre terranno altrettanto bene sui campi secchi questa primavera?».

* *

Nello stanzone del Milan non esistono simili preoccupazioni. Regna sovrana l'allegria. Mauprivez e Busini, vice-presidente e commissario tecnico dei rossoneri, sono tanto entusiasti quanto sorpresi dell'entità del punteggio:

«O noi siamo diventati fortissimi o la Juventus è scomparsa. Che partita indimenticabile!».

Czeisler, il trainer, per l'occasione parla quasi speditamente l'italiano: «Sono molto soddisfatto del comportamento dei miei uomini. Anche la difesa e la mediana hanno tenuto assai bene. Dell'attacco già si sapeva».

* *

A proposito di allenatori, il pensiero del juventino Carver è questo: «Nei primi dieci minuti abbiamo sbagliato quattro occasioni da gol. La rete di Gren, seconda del Milan, mi è parsa in fuori gioco. Con tutto questo la sconfitta della Juventus non ha attenuanti».

Ancora opinioni dei vincitori. Chi è allegro parla più facilmente. Gren: «Il calcio è fatto così: oggi va bene, domani male. Però il punteggio è impressionante».

Buffon: «Al mio quarto incontro di Serie A mi capita un'avventura da raccontare ai nipoti quando sarò nonno. Se sono felice? Mi pare di sognare».

Zanella, massaggiatore del Milan: «Questa partita mi consola... dell'incontro di Londra. Sul campo del Tottenham ho visto gli azzurri premere e poi perdere. Qui, a Torino, gli atleti affidati alle mie cure hanno ricompensato i miei massaggi con una vittoria strepitosa».

* *

Annovazzi, intanto, si è vestito alla svelta ed è uscito dallo spogliatoio. E' felice, naturalmente, ma con una sfumatura di perplessità, se così si può dire: «Abbiamo giocato tutti bene. Tuttavia sono triste per il gesto di Parola. Sono molto suo amico e so che è un giocatore leale e serio. Ha perso la testa».

Così dicendo, Annovazzi è entrato negli spogliatoi dei bianconeri: «C'è Nuccio?». No, Parola non c'è. Se ne è uscito mortificato, già prima che l'incontro finisse. Annovazzi, allora, fa il giro dello stanzone stringendo la mano agli avversari. E sorride di un sorriso aperto e compressivo. Se il bimbo di Annovazzi, che nascerà a giugno, gli assomiglierà, sarà un ragazzo semplice, simpatico e di cuore. Forse è il più bell'augurio che si possa fare al padre del pupetto.

**COMO-VENEZIA: 0-0.** — Parità in bianco, anche come interesse di gioco, senza azioni da segnalare. E' il primo punto conquistato fuori casa dal Venezia, nel campionato in corso.

**Giuseppe Delfino** del CUS Torino ha vinto il campionato piemontese di fioretto per i terza categoria e i non classificati.

## Classifica e risultati

| SQUADRE | PUNTI | G | PARTITE in casa V. | N. | P. | fuori casa V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 36 | 24 | 8 | 1 | 3 | 9 | 3 | 0 | 54 | 26 |
| Milan | 35 | 24 | 9 | 2 | 1 | 7 | 1 | 3 | 71 | 36 |
| Inter | 32 | 24 | 10 | 1 | 0 | 4 | 5 | 3 | 64 | 30 |
| Fiorentina | 29 | 24 | 9 | 2 | 0 | 2 | 5 | 5 | 47 | 30 |
| Lazio | 26 | 24 | 8 | 2 | 1 | 2 | 4 | 6 | 40 | 29 |
| Torino | 25 | 24 | 7 | 3 | 1 | 3 | 2 | 7 | 45 | 41 |
| Atalanta | 24 | 24 | 6 | 4 | 1 | 3 | 3 | 6 | 39 | 32 |
| Padova | 24 | 24 | 6 | 4 | 2 | 3 | 4 | 4 | 40 | 35 |
| Palermo | 23 | 24 | 10 | 0 | 1 | 0 | 3 | 9 | 34 | 39 |
| Roma | 22 | 24 | 8 | 2 | 2 | 1 | 2 | 7 | 37 | 34 |
| Sampdoria | 22 | 24 | 6 | 3 | 3 | 3 | 1 | 8 | 45 | 43 |
| Genoa | 22 | 24 | 9 | 1 | 2 | 0 | 3 | 8 | 30 | 37 |
| Triestina | 22 | 24 | 5 | 5 | 1 | 2 | 5 | 7 | 31 | 41 |
| Lucchese | 21 | 24 | 6 | 4 | 2 | 1 | 3 | 7 | 42 | 48 |
| Como | 21 | 24 | 5 | 3 | 4 | 2 | 4 | 9 | 31 | 37 |
| Bologna | 16 | 24 | 3 | 5 | 3 | 0 | 5 | 7 | 30 | 41 |
| Bari | 16 | 24 | 5 | 4 | 1 | 0 | 0 | 12 | 19 | 32 |
| Novara | 15 | 24 | 5 | 3 | 4 | 0 | 2 | 9 | 33 | 48 |
| Pro Patria | 15 | 24 | 4 | 4 | 4 | 0 | 3 | 8 | 23 | 49 |
| Venezia | 10 | 24 | 4 | 1 | 6 | 0 | 1 | 11 | 19 | 65 |

| | | |
|---|---|---|
| 1-0 | Bari-Atalanta | 1 |
| 1-1 | Bologna-Palermo | x |
| 0-0 | Como-Venezia | x |
| 2-1 | Genoa-Lazio | 1 |
| 6-1 | Inter-Triestina | 1 |
| 1-7 | Juventus-Milan | 2 |
| 2-2 | Lucchese-Torino | x |
| 3-2 | Novara-Pro Patria | 1 |
| 1-2 | Padova-Sampdoria | 2 |
| 1-1 | Roma-Fiorentina | x |
| 0-0 | Catania-Livorno | x |
| 0-1 | Reggiana-Vicenza | 2 |

### Il calendario di Juventus, Milan e Inter

## Quindici tappe ancora da percorrere

*La sconfitta della Juventus ha riaperto in modo clamoroso la discussione per lo scudetto, puntando l'attenzione dei tifosi sulle gare delle prossime domeniche. Guardando al futuro più immediato, nel prossimo turno del torneo, i bianconeri hanno da superare un altro grave ostacolo sul loro cammino, recandosi in trasferta a Trieste, mentre il Milan riceverà la Pro Patria e l'Inter scenderà sul non tenuissimo terreno del Venezia. L'Inter — attualmente a quattro punti dalla capolista — deve ancor recuperare l'incontro con l'Atalanta, non disputato per la neve: i nerazzurri, in altre parole, hanno in mano le carte per diventare un pericoloso terzo incomodo.*

*Quale delle tre contendenti ha il calendario più facile? Tante teste (di tifosi), tante idee. Ciascuno, scorrendo l'elenco delle partite ancor da giocare tragga le conclusioni che vuole: in corsivo sono segnate le trasferte.*

JUVENTUS: *Triestina*, Atalanta, *Venezia*, Genoa, *Como*, Torino, *Inter*, Pro Patria, *Palermo*, Padova, *Roma*, Novara, Bologna, *Lucchese*, *Sampdoria*.

MILAN: Pro Patria, *Palermo*, *Lazio*, Torino, *Atalanta*, Inter, *Lucchese*, *Fiorentina*, Novara, *Genoa*, Bologna, *Bari*, *Padova*, Triestina, Roma.

INTER: *Venezia*, Fiorentina, Roma, *Sampdoria*, Novara, *Milan*, Juventus, Palermo, *Lazio*, Lucchese, *Torino*, Genoa, Como, *Bologna*, *Bari*.

### Senza precedenti

Nell'incontro Juventus-Milan il record assoluto per l'Italia di incasso in partita di campionato non è stato battuto, essendo stati registrati 46.643 spettatori paganti per un totale di lire 27.296.250, mentre in Juventus-Inter l'incasso era stato di 31 milioni circa con 61 mila spettatori paganti.

In compenso è stato battuto il record di passivo per le sconfitte interne. Il bilancio dei risultati stamorosi sul campo dei bianconeri inizia col campionato 1939-40 con un 2-6 ad opera della Triestina, continua nel 1942-43 con 2-6 nella partita col Torino e 2-6 in quella col Vicenza e passando per le 0-4 con la Pro Patria del '47-'48 si conclude con l'1 a 7 di ieri col Milan.

### Dieci coraggiosi al cimento nel Po

Il tempo ha voluto essere clemente coi partecipanti al Cimento invernale di nuoto nel Po; ieri alle 16 la temperatura esterna era di + 3 e quella in acqua di + 8. Dieci concorrenti hanno preso parte alla prova della «Bari Nantes Torino» nello specchio d'acqua antistante la «Caprera».

### Rigoni e Teruzzi in testa alla Sei giorni di Hannover

Hannover, lunedì sera.

La coppia italiana Severino Rigoni e Ferdinando Terruzzi è passata ieri sera al comando della «Sei giorni» ciclistica internazionale ad Hannover.

Un sorso di fuoco — ARAK — GRAN LIQUORE

CARNEVALE 1950
NIZZA e PARIGI
18-22 febbr. 16-22 febbr.
VIAGGI SIGNORILI
QUOTE MODESTE
Prenotazioni:
«VIAGGI PERLO»
P. San Carlo 205, tel. 40-667

Vigorelli
PAGATE IN 18 RATE
E VI DURA TUTTA LA VITA
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Sacrifichereste i figli o il marito?
Scegliere fra l'amore dei figli e l'amore del marito: ecco il dilemma che tormenta il cuore di ogni madre di famiglia... Troverete la chiave di questo angoscioso problema nella confessione di una madre, che la rivista «Selezione» pubblica nel numero di febbraio insieme ad altri 25 articoli appassionanti.

Specializzata per la confezione su misura di: BUSTI - FASCE ELASTICHE - COSTUMI DA BAGNO PER SIGNORA
GIANNOTTI, v. P. Micca 14

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
TORINO-TUROMEDICI

PHONOLA
l'apparecchio d'alta classe
radioricevitore supereterodina mod. 5505
QUATTRO GAMME D'ONDA
CINQUE VALVOLE
Lire 45.000
per contanti - franco Saronno - comprese tasse radiofoniche - escluso abbonamento radioaudizioni - I. G. E. esclusa.
PHONOLA Radio
PRODUZIONE S. A. FIMI
Sede: Corso Buenos Aires, 10 MILANO
50 AGENZIE E 2.000 RIVENDITORI FRA LE MIGLIORI DITTE D'ITALIA

STITICHEZZA? PILLOLE DI S. FOSCA

"La Casa del Disco Cetra e della Radio,,
Via S. Teresa, n. 12 - TORINO - Telefono 49-171
per la gioia dei Commercianti e del pubblico
Lancia la nuova vendita rateale in 24 mensilità a prezzo di listino delle principali Marche RADIO: MAGNADINE - PHONOLA - TELEFUNKEN - PHILIPS - IMCARADIO - DUCATI - MARELLI - EMERSON - Le insuperabili RADIO CIDIELLO C.D.C. MAGIC-SON - OROLOGIO RADIO - e tutte le altre Marche.
Ultimissime novità in dischi: «CETRA» - «FONIT» - «VOCE DEL PADRONE» - «DURIUM» - «C.G.D.» - «ODEON» - americani originali.
Fonoglotta: inglesi - francesi - tedeschi. Per acquisti di quantitativi vendita rateale.
Visitateci "CASA DEL DISCO CETRA,, via S. Teresa 12

MAMME SPOSE
Approfittate dell'Eccezionale PACCO AURORA
con 1500 lire mensili
Coperta matrimoniale grande - 2 lenzuola matrimoniali grandi con federe oriate a giorno - servizio da tavola con tovaglioli per 6 persone - scendilletti - macramè spugna grandi - asciugamani - asciugatoi cucina.
TUTTO IN 12 RATE
Articoli di marche superiori e garantiti
TUTTO A RATE
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile) - TORINO

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 46-837

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE